

# Arte al limite

## Rona Pondick espone alla GAM di Bologna

Tatiana Tomasetta

Rona Pondick nasce a Brooklyn nel 1950. Per la prima volta espone in Italia alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna.

Le sue sculture in mostra, ultimo frutto di un percorso artistico complesso, intimista e difficilmente classificabile.

Mark Wilson afferma che Rona Pondick è liminale: indica cose, luoghi, persone, che non vanno bene".

Lim, (gr. limo, lat. Limen, di etimologia incerta). 1. letteralmente Detto di un valore limite.

«Gli esseri umani sentono spesso un disagio, o addirittura di fronte alle cose che sono in grado di far parte dell'ordine e che non costituiscono una minaccia. Un disordine o non rientra nell'ordine è pertanto liminale, pericoloso per la nostra dignità e non ottimale.» (Sue-An Van Der Graaf, direttore del Groninger Museum).

Per il suo lavoro, si è sempre ispirata a Kafka, più precisamente ai suoi escrementi, delle sue mani, dei suoi denti, del suo volto, del suo cranio, le cui riproduzioni, rattrappite con l'uso del metallo, sono trasformate attraverso il processo di metamorfosi kafkaiana.

«Chi ti ha influenzato?» Rona Pondick: «Kafka e mia madre.» (Parigi, 1986). Per questo motivo l'artista allude a



1. Rona Pondick  
Ram's Head, 2000-01  
Acciaio inossidabile colorato  
20,3 x 60,9 x 26,7 cm

Frank Kafka quale incisivo influo. Anche lo scrittore crea situazioni in cui l'orripilante e la comicità grossolana sono sempre fusi in un paradosso scherzoso e tragico che portano riso e, tuttavia, lasciano il segno ineluttabile di una mortifera gravità», scrive Peter Weiermair, direttore della GAM nel catalogo *Rona Pondick. Works 1986 - 2001* che accompagna la mostra, pubblicato da Sonnabend Press NY.

Protagonista degli ultimi lavori in mostra, che denotano una vera evoluzione, quasi un taglio con il passato, è, ancora una volta, l'artista stessa. Il calco del suo volto e di alcune parti del suo corpo vengono, infatti, assemblati con riproduzioni di parti animali, per creare dei veri e propri ibridi, degli umani/animali perfetti! Quello che ho sentito lo è inquietudine. E' come se queste creature malformate fossero rassegnate. Sono appoggiate a terra, hanno gli occhi chiusi, sono immobili nella loro malformità, e il sentimento che scatena nel cospettatore è di imbarazzo fino all'angoscia.

Rona Pondick del suo lavoro dice: «Tante volte penso che ciò che facciamo sia come una spirale che si avvolge su se stessa, come se ripetessimo all'infinito la stessa cosa, anche se cerchiamo allo spasimo di dirlo in modo diverso, continuiamo sempre a ripetere la stessa cosa».

La mostra dura fino al 30 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 18 escluso lunedì.



3. Rona Pondick  
Untitled Animal, 1999-2001  
Acciaio inossidabile  
16,5 x 113 x 54,6 cm



3. Monkeys, 1998-2001,  
Rona Pondick.  
Acciaio inossidabile.